

Un ottimo esempio di codesta inversione affettiva è fornita da un sogno comunicato da Ferenczi: "Un signore piuttosto anziano viene svegliato di notte da sua moglie, che si è spaventata perché nel sonno egli ride fragorosamente, senza potersi fermare. L'uomo racconta in seguito di aver avuto il sogno seguente: lo ero a letto, entrava un conoscente, io volevo accendere la luce ma non riuscivo, tentavo e ritentavo ma invano. Allora mia moglie scese dal letto per aiutarmi, ma anche lei non riusciva a combinare nulla; alla fine, in imbarazzo di fronte al signore per il suo negligenza, rinunciò e tornò a letto. Tutto questo era così comico che alla fine fui costretto a riderne terribilmente. Mia moglie disse: "Perché ridi, perché ridi?". Ma io continuavo a ridere, sinché mi svegliai. Il giorno dopo il signore era estremamente abbattuto, aveva mal di capo 'per il troppo ridere che mi ha scosso', diceva.

Considerato da un punto di vista analitico, il sogno appare meno allegro. Il 'conoscente' che entra è, nei pensieri latenti del sogno, l'immagine, destata il giorno prima, della morte come 'grande sconosciuta'. L'anziano signore, che soffre di arteriosclerosi, ha avuto motivo il giorno prima di pensare alla morte. Il riso sfrenato sostituisce il pianto e il singhiozzo connessi all'idea di dover morire. E' il lume della vita che egli non riesce più ad accendere. Questo triste pensiero può essersi allacciato ai tentativi di coito avvenuti poco prima, ma falliti nei quali nemmeno l'aiuto di sua moglie in negligenza gli è servito; si è accorto di stare scendendo la china, ormai. Il lavoro onirico ha saputo trasformare la triste idea dell'impotenza e della morte in una scena comica e il singhiozzo in riso.

Citerò un altro sogno di **nascita** e la sua interpretazione, da uno scritto di Ernest **Jones**. «*Ella si trovava sulla riva del mare e sorvegliava un bambino, che sembrava suo figlio, che sguazzava nell'acqua. Continuò finché l'acqua lo coprì e si vedeva solo la testa che si muoveva su e giù sulla superficie. Poi la scena si trasformò nell'atrio affollato di un albergo. Il marito la lasciò e lei "entrò in conversazione con" uno sconosciuto.* La seconda metà del sogno risultò dall'analisi la rappresentazione di una fuga da suo marito e di un'intima relazione con una terza persona... La prima parte del sogno era una fantasia di **nascita** abbastanza evidente. Nei sogni come nella mitologia, la **nascita** del bimbo dal liquido uterino è rappresentata generalmente per deformazione come entrata del **bambino** nell'acqua; esempi celebri di questo sono fra gli altri la **nascita** di **Adone**, di **Osiride**, di Mosè e di Bacco. Il movimento in su e giù della testa nell'acqua ricordò subito alla paziente la sensazione dei movimenti del feto provate durante la sua unica gravidanza. Il pensiero del **bambino** che entra in acqua provoca in lei una fantasia in cui si vede mentre lo tira fuori dall'acqua, lo porta nella stanza dei bambini, lo lava e poi lo insedia in casa sua.

«La seconda metà del sogno rappresentava dunque i pensieri concernenti l'allontanamento, che appartenevano alla prima metà del contenuto latente; la prima metà del sogno corrispondeva alla seconda metà del contenuto latente, la fantasia di **nascita**. Oltre a questa inversione d'ordine, c'erano altre inversioni in ognuna delle due parti del sogno. Nella prima metà il **bambino** entrava nell'acqua e poi la sua testa si muoveva su e giù; nei pensieri latenti del sogno, prima il **bambino** si muoveva e poi usciva dall'acqua (inversione doppia). Nella seconda metà suo marito la lasciava; nei pensieri del sogno era lei a lasciare il marito».